CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 751

Come agevolare i tamponi per i visitatori delle RSA?

Presentata dalla Consigliera regionale:

CANALIS MONICA (prima firmataria) 23/05/2021

Presentata in data 23/05/2021

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: **COME AGEVOLARE I TAMPONI PER I VISITATORI DELLE RSA?**

Premesso che:

- Nelle Rsa e nelle altre strutture residenziali del Piemonte si concentrano le persone più fragili della nostra Regione. Si tratta infatti di 52.000 ospiti, persone anziane, spesso non autosufficienti e con molte patologie, di disabili, minori, tossicodipendenti e persone con problemi psichiatrici. E si tratta di più di 40.000 lavoratori.

- i posti letto autorizzati nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) del Piemonte al 31 dicembre 2019 erano 29.595

- di questi, circa la metà è rappresentata da posti letto convenzionati con le Asl, cioè col 50% della retta finanziato dalla Regione tramite il Fondo Sanitario Regionale, quindi dall'Assessorato alla sanità, mentre la loro gestione e coordinamento è in capo all'Assessorato alle politiche sociali

- la popolazione piemontese con più di 65 anni ammonta a 1.113.404 persone (dato 2018);

- Al 9.2.2021 c'erano 7.200 persone in lista d'attesa per progetti di residenzialità, con diagnosi UVG di non autosufficienza già effettuata. Per queste 7.200 persone non era ancora stato attivato il convenzionamento in Rsa

- Rispetto al vincolo di budget di 265 milioni di euro annui per convenzionamenti in Rsa, assunto sul Fondo Sanitario Regionale e stabilito nella D.G.R. 45 del 2012 e D.G.R. 85 del 2013, nel 2020 la Regione Piemonte ha speso € 238.474.690 e nel 2019 € 249.370.350;

- Le famiglie piemontesi sono pertanto in forte difficoltà perché, nonostante le lunghe liste d'attesa ed il budget non raggiunto, più del 26% dei posti letto delle Rsa è vuoto

- A questo si aggiunga il fatto che i ristori previsti dalla Legge regionale 3/2021 del 26 gennaio 2021 non sono ancora stati materialmente erogati

- I ristori di 40 milioni sono comunque di importo decisamente inferiore rispetto al risparmio accumulato dalla Regione nel 2020, per mancati inserimenti in convenzione

- questo comporta un grave danno per le famiglie, che non possono esercitare i loro diritti di cura, e anche per le RSA, la cui sostenibilità finanziaria è messa seriamente a rischio

- la normativa prevede infatti che la sostenibilità finanziaria delle Rsa sia garantita con una saturazione del 95% dei posti letto

- le Rsa e le altre strutture residenziali non sono un ospedale o un centro di riabilitazione e non sono sempre dotate di un nutrito personale sanitario infermieristico e medico

- Le RSA sono state soprattutto nella prima ondata della pandemia l'epicentro del contagio e purtroppo anche delle vittime del Piemonte

- le Rsa non sono semplici soggetti privati, ma strutture accreditate che svolgono per conto dell'ente pubblico un servizio essenziale, sono concessionarie di un pubblico servizio e garantiscono il diritto ai LEA, cioè ai Livelli Essenziali di Assistenza, a titolarità sanitaria. Non sono semplici "fornitori", ma veri e propri "partners" dell'ente pubblico, nello spirito del principio di sussidiarietà.

Considerato che:

- le RSA necessiterebbero di numerosi interventi di riforma, dalla revisione del piano tariffario alla rimodulazione organizzativa per aumentare i parametri assistenziali sanitari e socio-sanitari, alla riconversione del modello di cura ed accoglienza, più piccolo e diffuso, integrato col territorio, dotato di una molteplicità di servizi (residenziali, diurni, domiciliari ecc)

Rilevato che:

- con la Circolare del 30 novembre 2020 il ministero della Salute ha fornito chiarimenti circa la ripresa in sicurezza di visite e contatti con gli anziani ricoverati in strutture residenziali e ha fornito indicazioni, in coerenza con quanto previsto dal rapporto dell'ISS "Indicazioni ad interim per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-CoV-2 in strutture residenziali, sociosanitarie e socioassistenziali", versione del 24 agosto 2020, per garantire uniformità di applicazione delle disposizioni e per assicurare il pieno accesso in sicurezza di parenti e visitatori presso le strutture residenziali, socioassistenziali, sociosanitarie e hospice.

- all'articolo 2 della Circolare si fa specifico riferimento ai test rapidi: "Al fine di ristabilire e favorire gli accessi dei visitatori in sicurezza, come già messo in atto in alcune Regioni, si raccomanda di promuovere strategie di screening immediato, tramite la possibilità di esecuzione di test antigenici rapidi ai familiari/parenti/visitatori degli assistiti".

- Il distanziamento imposto dalle norme volte al contenimento della diffusione del contagio ha determinato una riduzione e un impoverimento delle relazioni socioaffettive, che in una popolazione fragile come quella delle Rsa può favorire un peggioramento psicoemotivo.

- Al 12.5.2021, in Piemonte erano state erogate 36.564 prime dosi di vaccino agli ospiti delle Rsa e 30.700 seconde dosi, garantendo una copertura quasi totale

- Anche il personale di queste strutture ha quasi interamente completato il ciclo vaccinale

- l'8.5.2021 il Ministero della salute ha emanato un'ordinanza inerente alle modalità di accesso/uscita di ospiti e visitatori presso le strutture residenziali della rete territoriale, nel rispetto del documento adottato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

- Il 17.5.2021 il DIRMEI ha indirizzato alle Rsa la nota 2021/0178745 in cui prospettava due modalità di effettuazione dei tamponi: a carico delle Rsa oppure a carico degli hot spot delle ASL. Letteralmente il documento, firmato da Antonino Cotroneo, chiedeva alle Rsa: "di caricare nella piattaforma Covid-19 i test effettuati, di effettuare gratuitamente e a carico della struttura il test antigenico, per i visitatori non in possesso della Certificazione verde Covid-19. Contestualmente sarà prodotta una comunicazione al SISP, affinchè visitatori e parenti possano effettuare il test antigenico presso gli hot spot delle ASL presentando opportuna autocertificazione"

- Il 19.5.2021 le associazioni di categoria ANASTE, AGIDAE, ARIA e UNEBA rivolgevano al DIRMEI una lettera in cui, in merito ai tamponi rapidi da effettuarsi ai parenti/visitatori, rilevavano le seguenti gravi criticità: carenza assoluta di personale infermieristico e medico per l'esecuzione del test rapido e la refertazione dello stesso, ed estraneità dell'esecuzione di un test diagnostico a terzi, nell'accezione contrattuale del termine, rispetto alle attività di competenza delle Rsa (e su cui le Rsa hanno copertura assicurativa e relazione contrattuale)

Considerato che:

- Il 18.5.2021 la Regione Lombardia disponeva quanto segue: "Per quanto riguarda le certificazioni richieste dall'Ordinanza per l'accesso in struttura, si precisa che le stesse sono esibite dai visitatori al momento dell'accesso, esclusivamente ai soggetti incaricati delle verifiche, per le finalità dell'ordinanza e nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali. È pertanto esclusa la possibilità di raccolta, conservazione e successivo trattamento dei dati relativi alla salute ivi contenuti. Nell'eventualità si rendesse necessaria per il visitatore/familiare l'esecuzione di test antigenico rapido, lo stesso potrà essere effettuato a carico del SSR presso i Punti Tampone territoriali esibendo, da parte della persona interessata, autodichiarazione relativa alla visita programmata.Tale previsione, tenuto conto del progressivo progressivo avanzamento nell'attuazione del piano vaccinale, trova applicazione per un periodo di tre mesi."

Rilevato che:

- La Regione non ha attivato ingressi in convenzione nelle Rsa per molti mesi, risparmiando le risorse che ora potrebbero essere reimmesse per abbattere drasticamente le liste di attesa ed alleviare le difficoltà dei malati e delle loro famiglie e per finanziare l'esecuzione negli hot spot delle ASL dei tamponi necessari per l'effettuazione delle visite.

INTERROGA

La Giunta per sapere se intenda seguire il modello lombardo, prevedendo in via esclusiva per i visitatori delle Rsa l'esecuzione dei tamponi negli hot spot delle ASL

Monica Canalis
23.5.2021